



***Don
Virginio
Riva***
con noi e per noi



***25 anni
a Robbiano***

*Parrocchia
Ss. Quirico e Giulitta*

*8 Dicembre
1982-2007*

Ai carissimi parrocchiani di Robbiano

Don Virginio Riva, Sacerdote da 45 anni, Parroco di Robbiano e nostro pastore da 25. È questo un servizio importante per tutti noi, ma una grande responsabilità per colui che lo esercita.

S. Agostino in un suo discorso "sui Pastori", dice: "Noi dovremo rendere conto a Dio, prima di tutto della nostra vita, come cristiani, ma poi dovremo rispondere in modo particolare dell'esercizio del nostro ministero come pastori".

Nella Bibbia si legge: "Figlio dell'uomo, ti ho posto come sentinella alla casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia". Ez. 2,8 s.

Dove ha trovato tanta forza il nostro parroco per portare avanti con fedeltà questa grande responsabilità per tanti anni?

Il grande filosofo e teologo Antonio Rosmini, scrive in una lettera del 1832, ciò che accade a un uomo quando diventa Sacerdote: "Da quell'ora solenne, il Sacerdote deve essere un uomo nuovo, abitare in Cielo con il cuore e con la mente, conversare sempre con Cristo, ritornare dall'altare un santo, un apostolo, un uomo deificato, precedere tutti nelle virtù, essere il primo nell'amore, nelle fatiche, nelle umiliazioni, nei patimenti".

È la grazia del Sacerdozio, è il dono dell'incontro con Cristo, particolarmente nella celebrazione eucaristica, che danno a don Virginio, e agli altri Pastori, la forza della fedeltà e la gioia nel servizio di Dio e dei fedeli.

Don Guido Moiana



Visita del Vicario Episcopale
Mons. Provasi.

In ogni famiglia far festa al padre è un dovere che fa bene a chi sa riconoscere i doni ricevuti. È bello che la vostra comunità, sotto lo sguardo della Madonna Immacolata, si fermi a dire grazie a don Virginio Riva, vostro parroco da 25 anni, per manifestargli stima e gratitudine e riconoscere la Sua paternità spirituale a favore di Robbiano.

Sarò presente e partecipe della vostra festa e della vostra gioia e mi unirò alle preghiere che eleverete al Signore perché don Virginio conservi la salute e viva nella serenità e nella pace.

Saluto cordialmente.

Don Silvano Motta
Decano

Anniversari di matrimonio.



Consiglio Pastorale

C'è nell'uomo qualche cosa che si vede e qualche cosa che non si vede. La sfera dell'interiorità, che non è accessibile dall'esterno, di fatto guida tutto l'agire dell'uomo. Non sbagliamo a pensare che don Virginio ha voluto essere per noi un padre. Ma quando si diventa padre? Quando si fa il padre? Conta di più la somiglianza fisica o contano di più i gesti, il sorriso, l'aria di famiglia, l'educazione, il rapporto reale?

Ancora non sbagliamo a pensare che don Virginio ha voluto essere per noi un padre perché ha conosciuto il Padre, il Mistero.

E "una vita senza mistero è una vita drammaticamente povera... priva di poesia, incapace di accogliere profondamente la bellezza". (Susanna Tamaro)

Rivolgendosi al Padre Gesù dice: "Ho fatto conoscere il Tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo". (Gv. 17,6a)

Don Virginio, in questi 25 anni con premura ti sei preso cura di noi cercando di farci apprezzare la conoscenza del Padre e assaporare il suo amore.

Il modo migliore allora per ringraziarti è continuare ad esserti vicini e disponibili.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Le suore di Maria Bambina

Unite alla comunità parrocchiale di Robbiano partecipiamo con gioia alla celebrazione del 25° anniversario di Ministero sacerdotale tra noi, del nostro Rev.mo Parroco Don Virginio Riva. Sentitamente ringraziamo per la sua presenza premurosa e discreta nella nostra Parrocchia ed auguriamo tante "grazie divine" su tutti i parrocchiani.

In particolare le nostre Suore anziane assicurano preghiera costante per la fecondità del Suo prezioso apostolato.

Con simpatia e cordialità la Comunità delle Suore si sente vicina.

Benedizione natalizia.





L'arrivo a Robbiano

Essere prete con tutte le mie forze

INTERVISTA A DON VIRGINIO

Ricorda i sentimenti e le attese che l'accompagnavano quando giunse a Robbiano?

Mi ricordo di aver provato sofferenza e dispiacere grandi nel lasciare la Parrocchia di S. Bartolomeo, ma accettando di venire a Robbiano, fui subito animato da una sincera fiducia e piena disponibilità a dare tutto me stesso per il bene dei miei nuovi parrocchiani, attendendo da essi una viva e attiva collaborazione nel servizio pastorale.

Qual è stata in questi anni l'esperienza che considera più significativa?

Le Missioni del 1998 sono state per me e per la Parrocchia un momento di intensa vita di fede comunitaria. Esse hanno visto una partecipazione ampia di fedeli, certo già "praticanti", ma hanno suscitato entusiasmo, anche nei giovani e ragazzi. Hanno mostrato come la Parrocchia, che a volte sembra un po' passiva, sia capace di esprimere, nelle occasioni importanti, vivacità e impegno costruttivo. Lo si è notato in più circostanze. Nessuno, ad esempio, avrebbe pensato ad una collaborazione così disinteressata da parte di molti laici volontari, adulti e giovani nella ristrutturazione della chiesa parrocchiale e nelle rifiniture del salone polivalente.

Osservando il cammino percorso con la comunità robbianese, che cosa le viene spontaneo mettere in luce?

Mio desiderio fin dall'inizio è stato quello di coinvolgere maggiormente i laici nella partecipazione attiva alla missione della Chiesa, di renderli più responsabili nella vita della comunità, di dare loro sincera fiducia. Per questo mi sono preoccupato di formare subito il Consiglio pastorale e di curare in modo particolare la Catechesi e la Liturgia.

Quando si fanno dei bilanci sulle proprie azioni si trova sempre che qualcosa si sarebbe potuto far meglio?

Certo, guardando indietro, si vedono tante lacune, o si costano delle stanchezze: forse sarebbero state necessarie maggiore pazienza e più determinazione nel servizio pastorale.

Tanti anni di presenza e di magistero del Cardinale Carlo Maria Martini, hanno lasciato certamente tante suggestioni e insegnamenti...

Sono stati anni assai importanti. Il Card. Martini mi ha lasciato in eredità un amore grande per la Parola di Dio e ha contribuito ad allargare la mia mente e il mio cuore all'accoglienza, al rispetto di ogni persona e al dialogo.

Spesso le persone cercano un contatto, un colloquio con il sacerdote: di cosa hanno più bisogno, quali aspettative esprimono?

La gente ha bisogno del prete: mostra rispetto, è contenta quando la si ascolta e le si dà attenzione. Desidera davvero trovare nel prete l'uomo di Dio che si dedica completamente al suo bene spirituale e sa comprendere i suoi problemi e le sue difficoltà.

Quali speranze coltiva nel suo cuore, Don Virginio?

Non ho altra volontà che quella di poter continuare ad essere prete impegnato e dare tutte le mie forze, con entusiasmo, fino a quando il Signore vorrà. Del resto sono contento di essere prete e non faccio proprio nessuna fatica ad appassionarmi della mia missione, ogni giorno come nei primi tempi del mio sacerdozio. Ciò mi ha sempre aiutato molto.

A quale documento della Chiesa è più affezionato? In esso avrà trovato importanti spunti di riflessione.

È la costituzione dogmatica sulla Chiesa del Concilio Vaticano II, la "Lumen Gentium". È il documento che mi ha fatto innamorare della Chiesa, segno e strumento di salvezza, popolo di Dio, realtà animata dallo Spirito Santo. Più volte è stato oggetto di riflessione e di predicazione ai fedeli in varie occasioni. Mi ricordo che l'ho scelta una volta come tema di meditazione per le Quarant'ore predicate a S. Nazaro in Valcavargna e anche in alcuni mesi di maggio.



Oltre alla Bibbia. Quale libro le è più caro?

Alcuni tengo particolarmente cari come le "Confessioni" di S. Agostino e gli "Scritti autobiografici" di S. Teresa di Gesù Bambino.

Ma ad un libro sono affezionato. Mi è stato regalato dal mio parroco nel primo anniversario di Ordinazione sacerdotale. È il primo volume delle "Lettere" di S. Girolamo, dottore della Chiesa, edito da Città Nuova. È naturale che poi abbia acquistato anche gli altri tre. Leggendo queste lettere, tra l'altro scritte con eleganza e veemenza, mi sono appassionato agli scritti dei Padri della Chiesa.

Ci sono incontri che hanno lasciato tracce indelebili nella sua vita?

Molte persone hanno segnato profondamente la mia vita, come il Card. Michele Pellegrino, che ho ascoltato e incontrato più volte, partecipando agli Esercizi Spirituali, da lui predicati, o il Card. Martini, che mi ha insegnato moltissimo e ha influito largamente nella mia vita. Devo però dire che circa l'orientamento decisivo della mia vita

prende forma e colore il volto di alcune persone della mia fanciullezza: un parroco molto pio e dotto, una delegata di A.C. che si dedicava con passione ai fanciulli cattolici e ai chierichetti, un catechista dell'Oratorio che faceva dell'Apostolato la sua vita, i miei genitori. Senza la presenza di queste persone non so se avrei scelto di essere prete. La loro vita semplice e sinceramente cristiana, la loro testimonianza di fede portata avanti con coraggio e gioia e la loro bontà hanno ravvivato nel mio cuore il desiderio ardente di consacrarmi al Signore.

In modo particolare non posso dimenticare l'aiuto insostituibile di mio padre che ha sempre favorito e mai frenato i miei impegni in Oratorio e nel gruppo dei chierichetti e degli Aspiranti di A.C., esigendo che in ogni occasione fossi fedele. Talvolta ero tentato di lasciarmi vincere dalla pigrizia o per il freddo o per il sonno o per il bel pezzo di strada che dovevo percorrere. Vedevo però in lui un esempio di fedeltà, perché era sempre puntuale alle funzioni religiose, alle adunanze di A. C. e ai ritiri mensili ad Eupilio. Conservo con cura la sua ultima tessera di A.C., proprio dell'anno in cui è morto.

Il ricordo più bello dei viaggi in Terrasanta.

C'è un luogo che tocca il cuore di noi cristiani: il Santo Sepolcro con il Calvario. Purtroppo la confusione dei pellegrini e le diverse confessioni cristiane, che anche nei luoghi più santi manifestano le loro profonde divisioni, non permettono di gustarne la bellezza, perché il cuore è pervaso da sincera amarezza. Il ricordo del monte delle Beatitudini è uno dei più belli che ho. Il paesaggio ha un incanto particolare. Le colline e il lago di Gesù danno un senso di riposo e di pace interiore. Su quelle colline è risuonata la parola più affascinante e sublime della storia del mondo.

Guida spirituale della parrocchia e cronaca dalle pagine del 'Segno'

Arrivo a Robbiano.

Carissimi,
è poco più di un mese che sono con voi e nella solennità dell'Immacolata mi avete accolto festosamente come pastore della nostra comunità parrocchiale. Ringrazio di cuore in modo particolare don Mario, il primo e più importante collaboratore, che è stato l'anima di tutta la manifestazione, le Suore per la loro faticosa e insostituibile presenza nella nostra comunità, e tutti voi perché, come già ho espresso in altra occasione, avete una profonda stima per il sacerdote quale rappresentante del Signore Gesù.

Quanto avete fatto mi riempie di confusione e di trepidazione perché sono consapevole della sproporzione tra la responsabilità affidatami e la mia pochezza.

Dicembre 1982

Ricordo di Don Mario Meroni.

C'è un'altra ricorrenza, velata di tristezza, che non possiamo dimenticare: un anno fa, il 7 luglio, moriva il parroco don Mario Meroni.

Egli ha svolto tutto il suo ministero sacerdotale, prima come Coadiutore e poi come Parroco, qui a Robbiano. I molti anni di vita spesi per il servizio fedele e generoso al Signore e alla nostra comunità esigono il nostro ricordo riconoscente e nello stesso tempo ci sollecitano a tradurre nella nostra vita con maggior impegno il suo lungo insegnamento.

Spero che alla celebrazione di suffragio del primo Anniversario della sua morte parteciperete numerosi.

Luglio - Agosto 1983

Saluto a Don Mario Tentori.

Carissimi Parrocchiani,
novembre ci porta sempre un po' di tristezza nel nostro cuore perché ci ravviva la memoria delle persone care che non sono più tra noi; ma questa volta ci rende particolarmente tristi: Don Mario, dopo 14 anni di ministero, lascia la nostra comunità.

Eravamo abituati alla sua figura, così ricca di umanità; faceva ormai parte della nostra vita e della nostra storia. Ora è chiamato altrove, ad una nuova missione: è stato nominato parroco di una parrocchia nuova, alla periferia di Inzago.

Robbiano era diventata la sua terra, il suo paese, la sua gente. Era il prete del nostro oratorio, dei nostri giovani e ragazzi.

Per me è stato un collaboratore molto prezioso, sempre disponibile, generoso, discreto.

Non possiamo dimenticarlo. Ora gli diciamo il nostro GRAZIE! per il bene che ci ha voluto e ci ha fatto.

Novembre 1986

Le Missioni in Parrocchia.

Carissimi Parrocchiani,
abbiamo staccato il vecchio calendario dalle pareti di casa e appeso il nuovo: Anno del Signore 1998.

Nel cammino della Chiesa verso il Giubileo del 2000 questo è l'anno dello Spirito Santo. Per la nostra Parrocchia è l'anno delle Missioni popolari, che avranno il loro momento culminante dal 24 maggio al 7 giugno quando saranno presenti i Missionari di Rho.



Per tutti noi questo è un anno di grazia. Perciò, all'inizio di questo anno speciale per la nostra comunità mi rivolgo a tutti voi con l'invito del Salmo 95 che la Liturgia romana delle ore pone ogni giorno all'inizio della celebrazione mattutina: "Ascoltate oggi la sua voce: non indurite il cuore, come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto...".

Gennaio 1998

Centenario delle Suore di Maria Bambina.

Carissimi Parrocchiani,
cento anni fa, alla fine di giugno e precisamente il 25, giungevano nella nostra Parrocchia le Suore di Maria Bambina inviate dalla Superiora Generale Madre Angela Ghezzi su richiesta del Parroco, che allora era don Anacleto Santambrogio.

In quei giorni entrava pure nella nostra comunità come coadiutore don Rinaldo Beretta, sacerdote novello, ordinato dal Card. Ferrari il 4 giugno precedente, vigilia della SS. Trinità. Sarebbe rimasto a Robbiano per tutta la vita. Il Registro dei Battesimi testimonia che il novello coadiutore il 29 giugno 1898 conferì il Battesimo a due neonate: Maseri Giulitta e Sironi Letizia.

Le Suore aprirono nello stesso anno una Scuola di Lavoro e collaborarono nelle attività parrocchiali, mentre don Rinaldo iniziava la sua intensa attività pastorale, in aiuto al parroco Santambrogio. Le Suore hanno posto l'attenzione ai piccoli, gestendo una scuola materna, e si sono dedicate all'istruzione ed educazione morale e religiosa delle fanciulle e dei giovani.

Luglio - Agosto 1998

Giubileo.

Quest'anno è chiamato Santo per il Giubileo e pone in cammino molti cristiani che da ogni parte del mondo compiono il Pellegrinaggio alla città di Roma per visitare le tombe dei due grandi Apostoli. Il Pellegrinaggio, che esprime la nostra condizione di pellegrini verso la celeste Gerusalemme, è segno del vero pellegrinag-

gio, quello interiore, necessario per la nostra vita cristiana: la conversione. A questa conduce il cammino giubilare. Senza questo cammino non è possibile entrare nel Regno di Dio. "Convertitevi e credete al Vangelo", ha detto Gesù.

L'anno giubilare ci deve portare al centro della nostra fede, che è Gesù Cristo, deve risvegliare in noi la fede in Lui, farcelo riconoscere come nostro Signore e Salvatore, proprio l'unica speranza degli uomini.

Gennaio 2000

Consacrazione del nuovo altare.

La vigilia del Natale il nostro Cardinale Arcivescovo ha consacrato l'altare nuovo della chiesa parrocchiale ristrutturata e quasi giunta al termine del suo rinnovamento esteriore.



L'altare è il centro della Chiesa: sull'altare si rinnova il sacrificio di Cristo e attorno ad esso ci raduniamo, in comunione con il vescovo e quindi con tutta la Chiesa, come fratelli che stanno alla stessa tavola per essere nutriti del Corpo e del Sangue del Signore. A Betlemme Dio ci ha dato il suo Figlio. Betlemme significa "casa del Pane".

Gennaio 2001

50° di Padre Francesco.

Carissimi Parrocchiani,
in occasione della Festa patronale la nostra Parrocchia ha voluto festeggiare e onorare P. Francesco Colciago nel 50° Anniversario di Ordinazione sacerdotale e per i 50 anni di vita missionaria.

Padre Francesco è un figlio di questa nostra terra, educato alla fede dalla famiglia e cresciuto e formato nella nostra comunità. Ha frequentato fino a diciotto anni l'Oratorio, partecipando attivamente alla vita parrocchiale. La sua vocazione è certo un dono del Signore, ma ha trovato nella famiglia e nella comunità quegli aiuti necessari alla sua maturazione.

Luglio - Agosto 2001

Carlo Maria Martini.

Carissimi Parrocchiani,
martedì 28 maggio il nostro Arcivescovo ha radunato i preti della diocesi in Duomo e ha rivolto loro la sua parola di commiato, manifestando ad essi la sua stima e, come San Paolo a Mileto, non tralasciando di dare le sue ultime istruzioni.

Siamo grati al Card. Martini per i 22 anni trascorsi nella nostra diocesi come Pastore attento e sapiente. Noi abbiamo avuto la gioia di accoglierlo nella nostra Parrocchia tre volte: una prima volta il 27 gennaio 1988, in occasione del 60° della Consacrazione della Chiesa parrocchiale; poi il 19 gennaio 1992 per la visita pastorale e ultimamente il 24 dicembre del 2000 per la consacrazione del nuovo altare.

Luglio 2002

Ingresso dell'Arcivescovo Dionigi Tettamanzi.

Il prossimo 29 settembre farà il suo ingresso ufficiale in diocesi il nuovo Arcivescovo, il Card. Dionigi Tettamanzi.

Sappiamo aprire il nostro cuore ad accoglierlo con gioia e con fede certi che, attraverso la persona dei Pastori visibili che passano, il Signore Gesù assicura la sua presenza di unico Pastore che ci guida e ci ama.

Luglio-Agosto 2002

Il Don all'Oratorio

... arriva con passo veloce, vestito di nero, sempre pronto ad ascoltare i più piccoli e ad accoglierli con tenerezza. È il "don": così lo chiamano bambini, ragazzi e giovani. Negli anni ha visto crescere intere generazioni e a tutti ha offerto ascolto e appoggio in numerose iniziative. Non è mai mancata la sua presenza sul campo dell'oratorio estivo, negli incontri di preghiera e nelle diverse iniziative durante l'anno. Ci ha dato sempre fiducia e ha sostenuto tante proposte fatte da piccoli e adulti. L'oratorio è un po' la sua seconda casa, dove si sente "giovane" tra i giovani.

Un momento a lui particolarmente

caro sono le vacanze estive in montagna: sempre pronto a mettersi al volante per raggiungere il gruppo in ogni località tra tantissimi "vai e vieni" durante le settimane; sempre il primo a raggiungere la vetta e a pregare con il suo inseparabile breviario sugli alti monti, recitando a voce alta, di tanto in tanto, versetti dei salmi come a richiamare chi gli sta accanto a guardare un po' più su.

I suoi ragazzi, in queste occasioni, gli sono accanto e lui li accompagna con esperienze nuove o solo ricordandosi di loro, portando biscotti o cioccolato.

Non mancano mai le sue battute o la lettura di qualche libro dal quale cita aneddoti oppure le sue disquisizioni sui passi della Sacra Scrittura; come non manca mai la risoluzione di qualche difficile quesito matematico o l'arguto suggerimento di un vocabolo per completare un cruciverba.

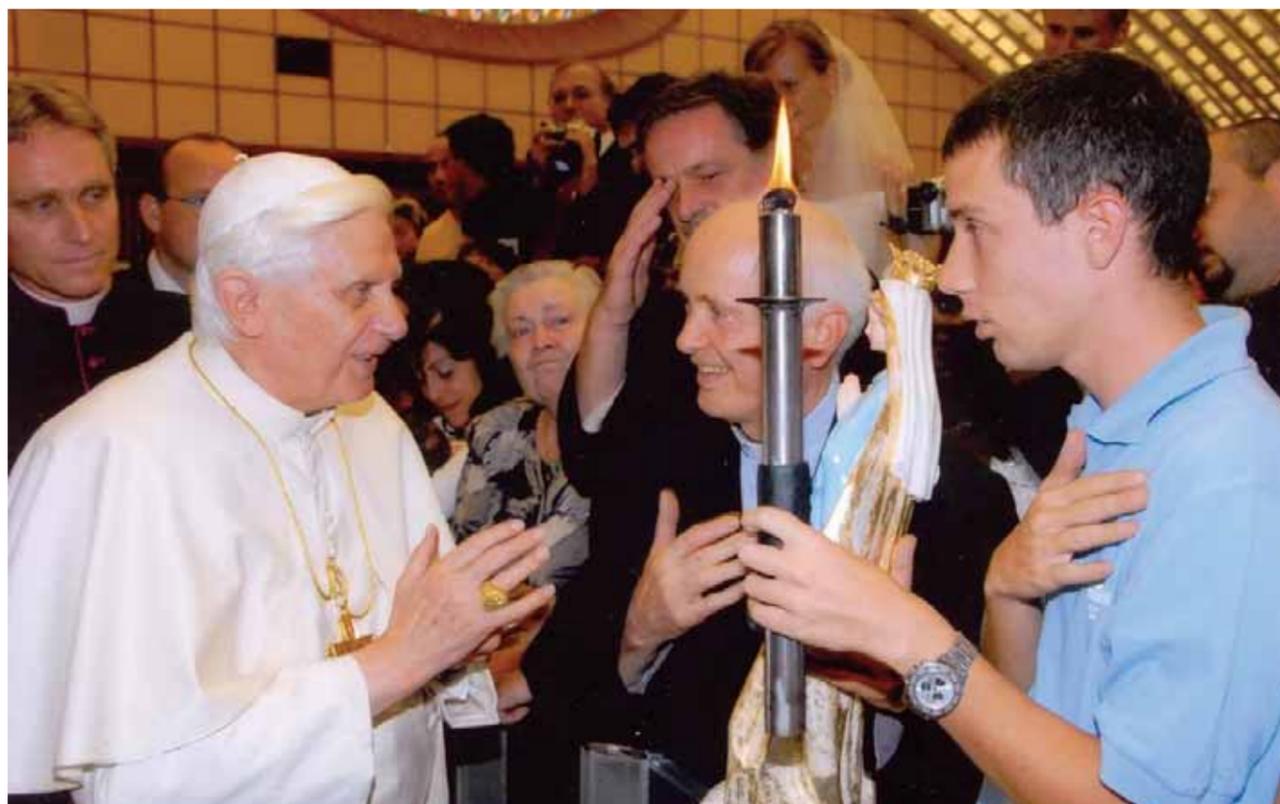
I "suoi ragazzi" sono sempre da lui lodati anche quando li chiama "ragazzacci", "rospiciattoli" o con la celebre frase "non fai giudizio" e sappiamo che li porta tutti nel suo cuore.

...e anche loro non sanno resistere quando il "don" li chiama, anche se ormai non sono in oratorio da anni...perché sanno che, come un padre, lui ha voluto e vuole per loro il meglio.

Grazie "don".

Il gruppo animatori

A Roma per il 25° anniversario della Fiaccolata.



In vacanza a Salisburgo nel 1984.

I libri di Donvi

Sono tanti! Ovviamente perché Donvi ama molto leggere ed essere aggiornato sulle pubblicazioni di argomento pastorale e teologico. Ma non solo. Se si sbircia negli scaffali della libreria si trova di tutto: letteratura, archeologia, storia!

Donvi è curioso di tutto...anche delle curiosità. L'etimologia delle parole, ad esempio, le vite dei santi, i padri della Chiesa.

Possiede tutti gli scritti di Sant'Agostino: si tratta di alcune decine di volumi.

Quanti documenti della Chiesa poi? Moltissimi: spesso sottolineati e non certo intonsi.

Ha una grande considerazione degli scritti di don Rinaldo ed ogni volta che parla di lui esprime ammirazione per le sue profonde conoscenze storiche e apprezzamento per il suo stile sobrio ed elegante.

Dal pulpito e nei vari incontri, Donvi ci parla in modo semplice, ma sempre documentato. Ama riferire i suoi discorsi al magistero della chiesa e all'insegnamento del papa e dei vescovi. Sì, anche se corre di qua e di là tutto il santo giorno, trova il tempo di leggere ed aggiornarsi. Non sono molti i preti abbonati all'Osservatore Romano, oltre che all'Avvenire: Donvi lo è!

Un saluto riconoscente

"Tu es Sacerdos in aeternum".

Era il canto che accoglieva il novello sacerdote per la prima messa nella chiesa parrocchiale, e la poesia dei bambini e la gioia di tutto il paese che nel novello sacerdote vedeva il frutto di una fede vissuta come comunità. Per Don Virginio sono passati 45 anni da quel primo giorno, di questi 45 anni, 25 anni sono stati dedicati alla cura delle anime nel nostro paese di Robbiano. Ha battezzato i nostri bambini, dato loro Gesù nella prima comunione, li ha istruiti nella pratica della fede, e stato presente nei momenti della malattia e del dolore con la preghiera e con la parola di conforto e ha accompagnato i nostri cari al momento della morte al loro premio eterno. Si può dire che in questi 25 anni in quasi tutte le famiglie del paese c'è un po' della vita di Don Virginio. Con noi ha condiviso momenti di gioia e momenti di dolore e sofferenza. È la vita del sacerdote; il giorno della sua ordinazione il Vescovo disse: "Diventa quello che celebri". Il sacerdote è Gesù, pane spezzato e distribuito a tutti. Le parole della consacrazione: "Gesù prese il pane, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse: Prendete e mangiate questo e` il mio corpo..."



Queste parole diventano realtà nella vita quotidiana del sacerdote.

Non posso dimenticare il contributo di Don Virginio alla nostra parrocchia nel rinnovamento del vecchio oratorio, ma soprattutto della chiesa parrocchiale, un gioiello di luce e di arte che invita alla preghiera, e il rinnovamento dell'antico organo il cui suono ho goduto immensamente la sera del giorno del mio quarantesimo.

In Don Virginio ho ammirato l'umile, silenzioso servizio. Nel giorno della festa dei Santi Patroni Quirico e Giulitta, invita per il pranzo i sacerdoti presenti nella parrocchia ed è lui stesso che serve a tavola. Mi dispiace non poter essere presente alla celebrazione del quarantacinquesimo di sacerdozio di Don Virginio, ma in quel giorno dedicato alla Madonna Immacolata sarò presente col mio ricordo e soprattutto con la mia preghiera. Maria Madre del sacerdote benedica e protegga Don Virginio.

Don Fortunato



Testimonianze dalla comunità

CATECHISTI

Per noi catechiste e catechisti, Don Virginio è la guida. Come quando si va in montagna: lui ci indica la strada con chiarezza, ci suggerisce come prepararci per affrontare il cammino, è sempre pronto a darci una mano quando siamo in difficoltà e ci aiuta a riprendere con entusiasmo e coraggio la strada. Accompanya noi e i bambini, che conosce tutti per nome e con cui scambia volentieri una parola, con la sua preghiera, la sua conoscenza, la sua testimonianza e il suo sorriso benevolo. È per noi esempio di pazienza, di generosità e soprattutto di appassionato amore a Gesù, alla sua Chiesa e alla sua comunità parrocchiale.

GRUPPO CARITAS

La Caritas parrocchiale si è costituita nel 1996 su suggerimento di Don Virginio. Vuole sensibilizzare e coinvolgere la comunità affinché si realizzi la testimonianza della carità, senza la quale non vi può essere autentica vita cristiana.

È un compito che sta a cuore a don Virginio e deve animare l'azione di tutti i gruppi della Parrocchia.

GRUPPI DI ASCOLTO

Il dono della fede si ravviva attraverso la lettura e l'ascolto della "Parola di Dio", in particolare la lettura della Bibbia, quale incontro personale con Cristo, Verbo di Dio, fatto carne umana e quindi voce udibile da noi uomini. A volte la gente conosce poco del Vangelo e degli insegnamenti di Gesù, è per questo che il nostro Don Virginio ha cercato di trasmetterci il suo amore per la conoscenza e la giusta interpretazione della "Parola di Dio" anche attraverso gli strumenti pastorali della catechesi e dei "Gruppi di ascolto". Con lui, molti di noi hanno iniziato, o continuano, un percorso cristiano partecipando a questi appuntamenti parrocchiali.

I "Gruppi di Ascolto", iniziati in occasione delle ultime Missioni parrocchiali, sono stati da lui voluti e incoraggiati e sono ormai dieci anni che nelle case della nostra comunità parrocchiale, ci si incontra per conoscere e approfondire brani tratti dalla Bibbia. Questi incontri sono preparati con l'aiuto del nostro Parroco e supportati dalla sua esperienza e conoscenza della "Parola di Dio".

GRUPPO FAMIGLIA

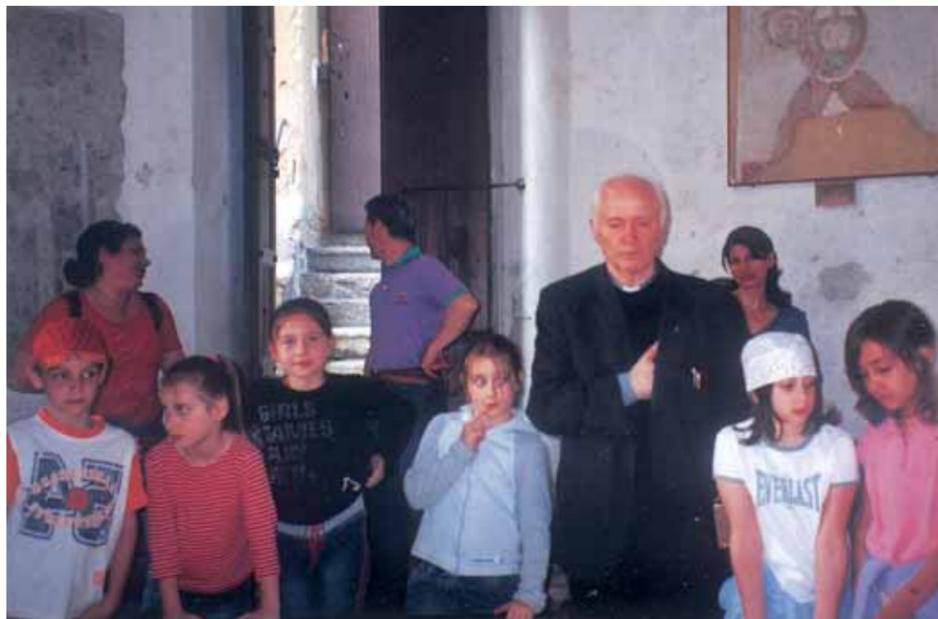
Don Virginio definisce spesso la Parrocchia come una "famiglia di famiglie".

L'intreccio di queste due realtà lo porta ad avere cura di entrambe, in particolare della Famiglia come elemento portante della Parrocchia.

Accoglie i fidanzati sottolineando la bellezza del loro amore e spronandoli a riconoscerlo come dono di Dio Amore e viverlo come risposta alla sua chiamata. Presta attenzione alle famiglie giovani che si mettono al servizio della vita. Richiama i genitori al loro essere primi educatori nella fede per i figli. Invita a riconoscere e coltivare la dimensione spirituale nella coppia e in famiglia, attraverso la partecipazione alla Messa, la cura della preghiera, la lettura del vangelo, la catechesi per tutte le età.

I GENITORI DELLA PARROCCHIA

Carissimo Don Virginio, sono passati 25 anni da quando lei è tra noi. Tanti sono i bambini che lei ha battezzato, confessato, comunicato, cresimato, ascoltato e aiutato a crescere nella fede: come genitori desideriamo ringraziarla per tutto quello che in questi anni lei ci ha donato. Innanzi tutto la sua fede, quando nelle S. Messe al momento della consacrazione il suo viso e la sua voce ci trasmettono una grande devozione, un grande rispetto per quell'ostia che lei tiene tra le mani. Alle piccole attenzioni per i nostri figli specialmente per i più piccoli. Lei ama chiamare per nome ogni bambino,



Visita alla Basilica di Agliate con i ragazzi del catechismo.

per ricordarci che ogni bimbo è unico e amato dal Signore. Grazie, per il bene e l'amore che c'è nel suo cuore per i nostri figli e le nostre famiglie; lei ha saputo trasmettercelo anche con i piccoli gesti.

COMUNIONE E LIBERAZIONE DI ROBBIANO

"... Coraggio e misericordia caratterizzano la vita del sacerdote. Egli deve essere dotato di quella sapienza che sa cogliere i momenti opportuni, i tempi giusti, che diventa rottura degli schemi. Nel sacerdozio vediamo la profonda connessione nel cristianesimo, tra la storia di Dio e la storia degli uomini."

Coscienti di questo ringraziamo Dio di averci donato la presenza quotidiana di Don Virginio in questi 25 anni, presenza che ci ha visto crescere, che ha accompagnato i nostri figli nei primi passi dentro la Chiesa e la comunità cristiana, che ha reso possibile sempre il nostro innestarsi in Cristo attraverso i sacramenti e l'esercizio del suo ministero. Il suo personale gusto per il bello e per l'arte ci hanno

aiutato a riscoprire la grandezza e la sapienza della Chiesa anche nei piccoli particolari della nostra parrocchia. Grazie.

IL GRUPPO MISSIONARIO

Don Virginio ci ha insegnato a voler bene ai nostri missionari perché li considera un dono prezioso a servizio della chiesa. Li ha sempre accolti con particolare premura, credendoli avamposti della parrocchia, laddove è necessario essere testimoni della fede cristiana.

Nel frattempo ci ricorda che la missionarietà è un ingrediente essenziale dell'esperienza di fede ovunque essa è vissuta.

In questi ultimi anni si è spenta la fiaccola di Padre Francesco e di Madre Ancilla: a noi è affidato il compito di conservare memoria della loro dedizione e del loro slancio missionario. Come don Virginio sentiamo forte il valore della missione di don Fortunato presso i più sfortunati tra gli abitanti degli Stati Uniti.

UNITALSI E ANZIANI

Nell'anniversario del suo arrivo nella nostra comunità ci piace ricordare l'attenzione "amorosamente paterna" verso gli anziani, l'incoraggiamento a difendere e sostenere la famiglia e richiamare il contributo che possono dare. Pregare spesso con i nipotini con un ruolo molto importante, farsi evangelizzatori dei più giovani. Grazie.

AZIONE CATTOLICA

L'Azione Cattolica ha nel suo DNA la "Scelta Religiosa" che, declinata in modo semplice, è l'arte di essere testimoni. Don Virginio, che è anche nostro assistente decanale, la esprime soprattutto con il sostegno, l'accoglienza e la disponibilità. Ogni volta che bussiamo, troviamo già la porta aperta. Grazie.

GRUPPO ROBBY

Son passati vent'anni. Belli. - Come sarebbe che c'è un errore? - Nessun errore. Il Gruppo Robby esiste da vent'anni. È nato cinque anni dopo l'ingresso a Robbiano di don Virginio. Come dire? - Don Virginio è un po' il ... Parroco... putativo del gruppo Robby, il suo San Giuseppe. Tanti anni di supporto, di aiuto, di sprone, di sì.



Viaggio in Terra Santa.

Venti per Gruppo Robby. Venticinque per ognuno di noi. Grazie dal Gruppo Robby. Grazie da ognuno di noi.

COOPERATIVA DI CONSUMO

Don Virginio è Assistente Spirituale e socio della Cooperativa. Ne sentiamo l'attaccamento e la vicinanza, che esprime apprezzamento per il servizio che la Cooperativa svolge a favore della comunità robbiana. Da parte nostra vi sono sentimenti di particolare riconoscenza e vi sono motivi per esprimere profonda gratitudine in questa ricorrenza dei venticinque anni di presenza a Robbiano, che rappresentano una importante tappa della storia del paese. Abbiamo sempre trovato la disponibilità di don Virginio per la S. Messa nella giornata dedicata all'assemblea ordinaria. Le riflessioni nell'omelia hanno sempre messo in evidenza i principi ispiratori della nostra istituzione, il suo valore sociale e aggregativo nel solco tracciato dal fondatore Don Rinaldo Beretta nel 1909, che diceva "la Cooperativa è nata per fornire un aiuto alla nostra gente, sulla base dei valori della solidarietà e del mutuo aiuto".

Con questo spirito ci apprestiamo a festeggiare ed auguriamo ogni bene al nostro parroco.

Convegno a Robbiano nel 2003



Breve storia di una presenza

L'arrivo di Don Virginio Riva a Robbiano era stato anticipato dall'allora vicario episcopale Mons. Angelo Mascheroni che, pur non potendo rivelare il nome del nuovo parroco, in un incontro con la Comunità Parrocchiale, lo aveva descritto come pastore pieno di energia ed entusiasmo giovanile, nonostante i capelli ingrigiti anzitempo. Le anticipazioni vennero poi confermate: le strade della Val Cavargna, la molteplicità delle chiese da raggiungere rapidamente, l'ansia pastorale del giovane Parroco, avevano abituato Don Virginio ad un'evangelizzazione itinerante, chiamato ora qua e ora là nella valle, da gruppi Parrocchiali che spesso si contendevano la sua presenza. Nella valle lasciava la nostalgia per un pastore amico, vicino alla sua gente, della quale molte volte aveva vinto l'iniziale diffidenza tipica dei borghi montanari.

Della Val Cavargna aveva contribuito a scrivere la storia: ospitò nella canonica l'archivista e storico Mons. Cazzani, che ebbe da lui l'aiuto per porre ordine tra le carte della parrocchia, e poté mettere insieme un bel volume che scandagliava le radici di quella terra e gli eventi più vicini nel tempo. Robbiano ha costituito un piccolo premio: una comunità da sempre attaccata ai suoi preti, con tutte le buone caratteristiche sociali ed economiche della Brianza e una piccola dimensione, nella quale rapporti umani e valori religiosi albergano felicemente. Sono trascorsi venticinque anni, quasi una generazione; la vita del sacerdote normalmente si identifica con la comunità: egli però lascia in essa un'impronta indelebile e una parte rilevante di sé. Non è così per i laici: questo è il frutto della totale dedizione del prete, privilegio e drammatica responsabilità al tempo stesso. Don Virginio ha accompagnato con discrezione la comunità, stimolando la corresponsabilità, ponendosi in ascolto attento delle diverse realtà parrocchiali. Ha

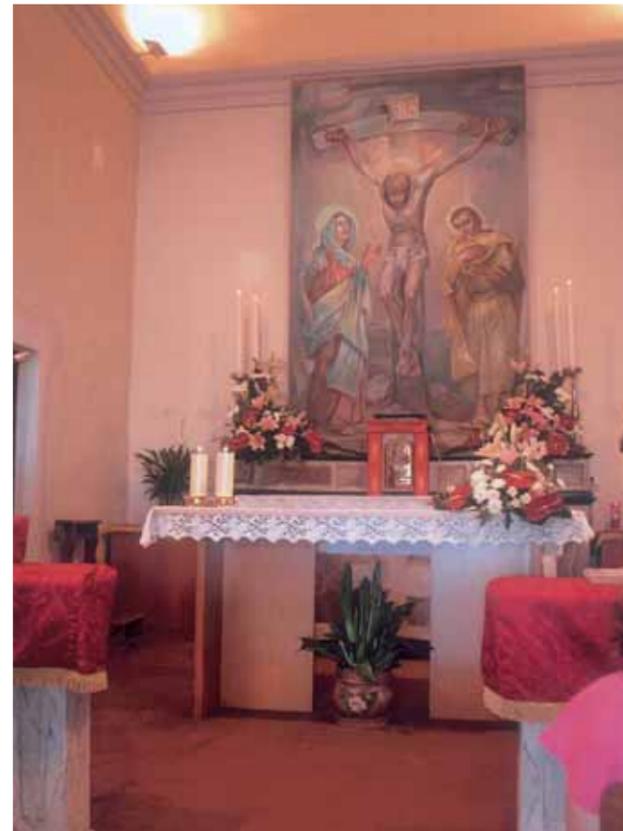
creduto fermamente nella funzione esemplare e di guida del Consiglio Pastorale Parrocchiale, investendo energie nel proporre la costituzione di nuove commissioni, in particolare quelle orientate a un compito caritativo e missionario. Si è messo con pazienza e con tenacia al servizio della comunità robbianese, affrontando l'arduo compito della ristrutturazione e dell'abbellimento della Chiesa Parrocchiale. Quante energie spese! Quanti progetti fatti elaborare, discussi, esaminati e anche messi da parte. La casa parrocchiale è stata messa a nuovo, il salone polifunzionale è una preziosa risorsa per la comunità.

Progetti e realizzazioni proposti da don Virginio e portati avanti con il sostegno dei diversi organismi parrocchiali, in particolare del Consiglio per gli affari economici.

Il cantiere parrocchiale ha continuato a lavorare ancora per alcuni anni: realizzazione degli affreschi nella parte absidale della chiesa, collocazione di nuove vetrate e restauro dell'antico organo, con la creazione conseguente di un'atmosfera nuova nella chiesa, più adatta all'incontro con il Signore. Negli ultimi anni, poi, i lavori hanno interessato anche la chiesa di San Giovanni con un restauro molto attento. La chiesa più antica della parrocchia, risanata interamente, attende ora la creazione di un sagrato che allontani il traffico veicolare dall'accesso dell'edificio.

Don Virginio ha voluto far crescere nella comunità una maggiore consapevolezza della fede, in stretta comunione con la diocesi: attento alle parole e alle indicazioni del vescovo, sempre pronto a raccogliere la ricchezza delle lettere pastorali, ha contribuito di persona ad elaborare con puntualità i piani pastorali parrocchiali. La casa parrocchiale è aperta, soprattutto per i giovani collaboratori, accolti con familiare semplicità. Ha custodito con cura il Liber Chronicus della parrocchia, steso in posa elegante dal parroco Don Rinaldo; ne ha spesso ripreso pagine significative o belle espressioni! Ha considerato assai preziosa l'opera sociale di Don Beretta, apprezzando la sua attenzione alle condizioni materiali della gente.

Pala d'altare del maestro Bogani in San Giovanni.



L'interno rinnovato della chiesa parrocchiale.

